

proprietà dello Istituto siano segnati in bilancio, cioè per il minore dei due prezzi di acquisto e di mercato, determinato quest'ultimo in base a stima da farsi alla fine di ogni triennio.

Con la chiusura dello esercizio 1929 è scaduto il primo triennio della entrata in vigore di tale disposizione, la quale deve dunque avere ora la sua prima applicazione.

Il Comitato permanente, nella sua ordinanza del 14 maggio corrente, dopo ampia discussione espresse lo avviso che, nella applicazione del citato articolo 20 dello Statuto dovevano tenersi presenti questi criteri: 1.) che per ciascuno degli stabili il valore di acquisto sia ragguagliato al valore attuale della lira stabilizzata; 2.) che la rivalutazione o la svalutazione deva farsi indistintamente per tutti gli immobili attualmente in proprietà dello Istituto, per poterle poi rifare, per tutti, fra tre anni.

Lo stesso Comitato permanente dette incarico all'Ing. Cipriani, Direttore Generale dello Istituto Nazionale Immobiliare, di procedere alla valutazione, in base a tali criteri.